

10816

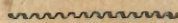
# PULCINELLA

MAESTRO DI CAPPELLA *Tavoli-*

## A' REDICOFONI

FARSA DI UN ATTO

DA RAPPRESENTARSI  
NEL TEATRO DI APOLLO  
NEL CARNEVALE 1817.



POSTO IN MUSICA

DAL SIG. MAESTRO

### FERDINANDO ROTIN

POESIA DEL SIGNOR N. N.



IN ROMA

Presso Carlo Mordacchini  
*Con Approvazione,*





# A T T O R I

CINELLA Maestro di Cappella

Sig. Tavasi .

ISIDORO STANGHETTA Poeta

Sig. Christofaro Bastianelli .

DIRINDINA

Sig. Madalena Brogi .

ENRICO

Sig. Francesco Difebbi .

CHARINA

Sig. Francesca Gaudelli .

MIGNATTA Impresario

Sig. Luigi Dedominicis .

MISERIA Trovarobba

Sig. Felice Giuliani .

## C O N C O R I .

*Scena si finge in Redicofani .*

## SCENA PRIMA .

*Carcere in Casa dell' Impresario , Tavolino , Sedie , Porte che conducano in varie Camere , Mignatta solo . Indi Isidoro con uno scartafaccio componendo ; poi Enrico , Chiarina , e Miseria , e Coristi .*

*Mign.* **M**estiere ver diabolico, (Passeggin)

Ch'è l' Impresario  
Quando v'è il deficit  
Del numerario .

Uno qui strepita  
L'altro la brontola ;  
Chì straccia l' apoca ,  
Chì batte i piè .

Non è possibile  
Non posso reggere  
Sento che il Cerebro  
Più mio non è .

*Si abandona a sedere ed appoggia la Testa alla Tavola .*

*Isid.* Ah ! Semiramide !

Se tu mi mozzichi



Ti piglio a pizzichi , ( con tuono  
Ti faccio piangere . ( *Tragico* )

Ti farò polvere ,

Ti farò cenere

Empia pettegola

Devi crepar .

O benedetto ( *bagiando lo Scartafaccio* )

Caro libretto

Tu Metastasio

Farai tornar ;

Sor Impressario .

*Mign.* Cosa volete ?

*Isid.* Che cosa voglio ?

Già lo sapete

So senza un Soldo

Senza un quatrino .

*Mign.* Senza un quatrino

Io sono ancor .

1 2 Ah! se il Maestro ( *ognun da se* )

Presto non viene

Io col Capestro

Vò sù le Scene ,

Certo mi strangolo

Certo mi soffoco

Nò, così vivere

Non ho più Cor .

*Enric.* Signore il mio quartale

Mi paghi sul momento .

Bisogno hò quì d'argento ;

Non serve dir di nò .

Tenor son di Cartello

L' Apoca parla chiaro .

Dimando il mio denaro ;

Più tollerar non sò .

*Chiar.* Che l'abito sia ricco ( *Entrando* )

E tutto recamato .

*Mis.* Per quanto si è cercato

Gesso non si trovò .

*Enri.* Il mio quartal richiedo ,

*Chiar.* L' Abito venga in prova .

*Miser.* Il gesso non si trova

*Isid.* Cade il quartetto quì ?

*Mign.* Che serve che quì mormori

Strillando questo , e quella ,

Se manca Pulcinella

La borza mia fallì .

*Tutti* Per giunta della Carne ,

Per Colmo alla Tempesta



Vi mancherebbe questa  
Per farci tarrocar.

Allegri allegri, allegri. (*Entrando allegriss-*

S'è visto da lontano *(sino .*

Il gran Maestro celebre  
Che vien da Graffignano,  
La mancia noi vogliamo .

*Mign.* Eccola volentieri  
Andiamo sù voliamo  
L' amico ad incontrar ,

*Tutti* Fra pochi giorni in scena  
Se n' anderem di trotto ;  
Tutti di noi fanatici  
Diventeran di botto .

Evviva l' Impressario,  
Viva il Maestro celebre,  
Viva il poeta nobile  
Di mani frà lo sbattere  
L' eco risponderà .

*Partono tutti fuori ch' Isidoro*

*Isid.* Scena decima terza , Araspe e detti .  
Mia Regina adorata (*Restando da se*)  
Più dolce d' un orzada  
Ed anzi ancor di Savonea mannata ,

Ti reco in un bacile un' ambasciata .  
Lo stile è tutto mio .  
Ce sfido Sperandio . Sì , sì vedranno  
I moderni Poeti di libretti ,  
Che frasi ! che concetti  
Che favellar Toscano  
Da far crollar il Coloseo Romano .  
Aime ! la prima donna , quella vipera  
A interromper mi viene il poetico  
mio slancio felice ,  
E bella sì ; ma è un poco seccatrice .

## SCENA II.

*Dirindina e detto .*

*Prima Donna*

*Dirind.* **P**oeta mio bellissimo  
Deh ! non mi dir di nò .  
Fa che in Catene , e in Carcere  
Io canti il mio Rondò .

*Isid.* Mia bella Semiramide ,  
Scusi vostra Maestà ,  
Chiedeste uno sproposito  
Una bestialità .



*Dirind.* Carino, bello, bello ( *con smorfia* )

*Isid.* ( Stò come un travertino ) ( *serio* )

*Dirind.* Io vi darò un Zecchino

*Isid.* dov'è? basta: vedrò

*Isid.* Ve lo darò, mio caro,

Ora non hò danaro .

*Isid.* Datemi un mezzo pavolo , ( *con con-*  
Perchè digiuno io stò . *fidenza* )

*A 2.* Metallo onnipotente ( *Dirindina gli*  
Tutto cangiar tu sai *da qualche*  
Tu bianco il nero fai *moneta* )  
Poi nero il bianco ancor .

*Isid.* Vi sono obligatissimo

Vedrete se che Scena

Sei canne di Catena

Avrete al collo, e al piè .

*Dirind.* Vi raccomando o caro ,  
Scena fra foschi orrori .  
Fiaccole, Spade, e Cori,  
Poi penserò per te .

*Isid.* Verrete in guardinfante

A dir la Cavatina .

*Dirind.* Non manchi un Elefante,  
E un Muro che rovina .

*Isid.* Lo sbarco, e la battaglia,  
L'incendio ci sarà .

*A 2.* La fantasia già scaldasi,  
M'immagino gli applausi,  
E sento un Contrabasso  
Nel Capo mio frullar .

In giuochi, feste, e spasso  
I giorni io vò passar .

*Dirind.* Ma ditemi Poeta, del Maestro  
ancor nuova non si ha? Se non vien  
presto come anderemo in Scena?  
Bisogna concertare . Provarle, e ri-  
provarle non son cose da ridere .  
In somma è un dramma serio .

E va fatto a pennello .

Io lo so, che son donna di Cartello .

*Isid.* Mia bella Dirindina;  
La prima prova forse . è già vicina,  
Che il celebre Maestro Pulcinella,  
Forse, forse, arrivò .

*Dirind.* Come? che dite?

Oh! me ne torno in camera

La mia parte a studiar . Addio, Poeta ,



Mi raccomando a voi, quando vedrete  
Radunato ciascun mi chiamerete.

(*Entra.*)

*Isid.* Perfino a Redicofoni

Vi son le convenienze Teatrali

(*siegue a leggere.*)

di saperne che metter si gli occhiali

Mia bionda Semiramide;

E se non fosse bionda? ho! mi rin-  
cresce

Per quel concetto così nuovo e fino.

Basta ricorreremo al Perucchino!

Laonde, se siccome, alquanto, ho dei!

Fosti per me un Cannon di trentasei.

(*Parte sempre leggendo*)

### SCENA III.

*Montagna da cui scendono i Coristi prece-  
dendo Pulcinella sul Somaro con fagotto  
di dietro.*

*Mignatta, Chiarina, Miseria, Enrico  
a piedi della Montagna.*

Coro **F**ortunatissimo  
E quel Somaro

Che un Uom si chiaro  
Sopra portò

O nel presente

O nel preterito

Il loro merito

Niun superò!

(*Calando*)

*Pulc.* Arrì, Cammina e trotta

Malora! s'è azzoppato.

So mezzo arroienato! (*Smontando con*

Scuseme ho fatto arrore *difficoltà*)

No vaso, Zitenore (*Volendo abbracciare*

Mo senterai che Museca! *Miseria*)

Museca che non sbaglia.

(*Mpresà non ho na Moglier.*)

Annamola a provà (*Piano a Mignatta*)

Ce troverete dinto

Na gran popillacata,

Questa delicata

Che proprio v'addaccordà

Ce dinto una tropea

E una Campana addoppio

Che fa don dò, don dò.

Se ritornasse al mondo

L'ombra di Cimarosa



Derria che bella cosa?  
Meglio non se puo fà  
Amici miei credetelo  
Ca in terra, e giù nel polo,  
C'è un Pulcinella solo,  
Che Sape Solleggià  
Casa colle torcie  
M'avranno da portà.

*Pul.* Mpresa: te raccomandano mi fradello.

*Mig.* Fratello Vostro? E dove?

*Pul.* Malora: io parlo chiaro:  
Fratello io ti dicette idest Somaro.  
Dammo a provà.

*Enri.* Maestro, vi raccomando assai la  
Cavatina col Violino obbligato.

*Pul.* Gnosì.

*Chi.* Nell'aria mia ci voglio un vocaliz-  
zo in Elamì.

*Pulc.* Gnosì, Gnosì, Gnosì.  
(Comincia ad inquietarsi)

Aggio intiso. Venite.

*Mign.* Sor Maestro

Io sono trovarobbe, ed illuminatore  
Si tengo conto; e meglio  
Per la sua gloria, e per la spesa mia

*Pul.* Persi lo Trovarobba! arrasosia.  
(Parte Seguito da Enrico, e da  
Miseria. Nel momento che vuol  
Sortire Mignatta è trattenuto da  
Chiarina.)

*Chia.* Senta Signor Mignatta.  
Soverchia non mi faccia  
Ho anch' io de' protettori:  
Sono nota in Italia. Ed uscir fuori  
Voglio con un duetto,  
O dico che sto male, e vado a letto.

E' un Campanil d' argento  
L'armonica mia voce,  
Che or lenta, ed or veloce,  
Fa gruppi, e sa volar.

Cantai da prima Donna  
A Sezze e a Vignanello;  
Per voi Stracciata ho l'apoca  
Di Narni, e d'Orbetello  
E la seconda Donna  
Per voi m'abbasso a far.

Pensateci, Pensateci;  
Vi posso rovinar.

(Parte)



*Mig.* Qui tutti fanno i Rodomonti, e  
Non sanno che fra poco (intanto,  
Se incasso quattro Soldi io qui li pianto.  
(Parte.)

## SCENA. IV.

*Camera come prima, Cembalo, e Sedie,  
Enrico, e Dirindina (Prima Donna)*

*Enr.* **S**i, Si; cara Clorinda.  
Pria che venga il Maestro  
Voi che sì brava siete,  
E avete la fortuna  
Di conoscer la Musica, Venite  
Ponetevi qui al Cembalo  
Ripassatemi un po' quest'aria mia,  
Che . . . Capite.

*Des.* Capisco:   
E' un'aria di Baulle, e volete  
Parla nell'opra nuova; ma il Maestro ..

*Enr.* Mi sembra un galantuomo;  
E' sarà compiacente;

*Dir.* Andiamo dunque.

*Enr.* Avvisatemi, amica  
Mi farete il piacere.

*Dir.* M'adulate Signore.

*Enr.* Invitte schiere. (Recitando)

Ecco il fier cimento.

Cadrà Cadrà il superbo (Stromentato)

Insultator nemico.

Sarà polve, in un punto in men che  
il dico. (sione)

*Dirin.* Bravo! attento: con garbo ed espres-  
Ma il Cembalo è scordato. Oh! che  
passione.

*Enr.* Quando la tromba altera  
M'invita alla battaglia;  
Il mio valor si scaglia  
A vincere e a trionfar,

*Diri.* Tenore: con più forza  
Marcate il Trionfar

*Enri.* Ma se poi piangere,  
Odo un oppresso:

*Diri.* Piano . . . Dolcissimo.

*Enri.* Nel sen compresso  
Resta il furor.

*Dir.* A meraviglie  
Bravo Tenor.

*Enri.* Nò, nò quest'anima  
Sdegno non ha.



E Sempre s'agita  
Gloria, e Pietà:

*Dir.* Questo è un pezzo da ottanta. chi  
l'ha scritto?

*Enri.* Dirò: quel primo tempo è del  
maestro Sarti,

Il Resto e poi d' Anfossi e Paie-  
siello;

Ma ci ho aggiunto del mio quel  
ch'è più bello.

*Dir.* Non è questo il maestro  
Ch'era poc' anzi giunto?  
Che moretto grazioso.

*Enri.* E desso appunto.

SCENA V.

*Pulcinella, Mignatta, Isidoro, e detti. Pulcinella  
con abito magnifico formato di Pezze di  
varij Colori e varie Carte di musica.*

*Pulc.* **V** Aso la mano a questa bella Zita

*Mig.* Ecco il maestro celebre;

*Dir.* Le gazzette ne hanno parlato assai.

*Enri.* E dove, È dove  
Non si parla di lui?

*Isid.* Fino agli abissi  
E' noto il suo talento.

*Pulc.* Ma questo miei Signori è un fruscia-  
mento.

Sfratto alle Ceremonie. Incomin-  
A fa na provatura. (ciammo

*Dir.* Dite un poco.

Perche vestito siete di 50. colori?

*Pul.* Emblema della museca moderna  
Se ruba qua è la, se fa un impasto;  
Ed è un Paesiello un' asino da Basto?

*Enr.* Che si prova?

*Pul.* Il duetto  
Fra i due Soprani.

*Enr.* Addio  
Tornerò quando cade il pezzo mio,  
(Parte)

*Pul.* Il Soprano addo stà?

*Mign.* Dirò; dovea venir col Vetturale.  
Ma arriverà frà quattro o cinque  
(giorni).

*Pul.* E io che provo? ste brache?



Annamo in Scena come le Lumache .

*Isid.* Facciam così: per ora  
Maestro mio provvedete voi

*Pul.* Ma come?  
Io non patisco di sopraneria .

*Dir.* Cantatelo in falzetto , anima mia .

*Pul.* Anema mia? qua anema?  
Non venì co le smorfie ,  
Co mico vè non serve a fa la cara .  
Faccio all' ammore co la Tavernara .

*Isid.* Via : via , caro Maestro , in positura  
Ponetevi così . Madamigella  
In ginocchio di quà , voi Semiramide  
Supplicate , pregate ;  
Voi state come un palo , e minacciate .

*Pul.* Ma chi sona lo Cemmalò ?

*Isid.* Il bassetto farò alla meglio , alon :  
Presto al Duetto .

*Dir.* Tisaferne .

*Pulcinella per supplire al Soprano mancato*  
*si pone in caricata positura di sdegno .*

*Dirindina a suoi piedi in ginocchio . Isidoro*  
*contempla il quadro con gli occhia-*  
*li al naso e sona il bassetto al cembalo .*

*Mignatta in un angolo osservando .*

*Dir.* Tisaferne mio bene ! (*Recitativo pro-*  
Queste che vedi *notato .*)  
Cader dagli occhi grossi lagrimoni  
Come pera Spadone ,  
Son figlie del mio cor . Cangia, deh

(cangia  
Quel superbo pensier . Oh ! sono  
(stracca .

Voglio provare in piedi .

*Isid.* Signor nò .

*Mign.* E prova generale .

*Pul.* Te sbrighi ? Io mo mo sferro .

*Dir.* Anima mia  
Apri quel tuo bocchino di Viole ;  
Dimme io perdono .

*Pul.* Oh ! guarda che parole !

*Dir.* Se a queste lagrime  
Non ti fai tenero ;  
Pigliar ti possano  
Dolori Colici ,  
E tutti i spasimi  
D' un ospedal .

*Pul.* Vaga lucertola (*in falzetto*)  
Del Dio d' amore .



O di quest' anima  
Dolce anticore  
Per te son tenero  
Più del Cavial.

*Mign.* Isabella 2

Che bella Musica ! (*Intrecciati in*  
Che verso nobile! *tempo dei due a*  
Che Metastasio ! *solo*)  
Che note armoniche !  
Mi vien da piangere !  
Non c'è l' egual !

*Dir.* Placati o mi sveno ! (*alzandosi*  
Voglio il pugnale almeno  
Col manico d' argento . (*a Mignatta*)  
Se no : qui mi protesto ,

*Pul.* Finimo mo lo riesto .

*Dir.* Capiste ? (*a Mignatta*)

*Mign.* Signori :

Ma ritrovarlo qui  
Non posso facilmente

(*Isid.* Noi siamo a Radicofani.  
Ricca non è la gente

*Dir.* Ebben non canterò ?

*Pul.* Tu canterai , gnossi .

*Dir.* Non canterò , no , no .

*Pul.* Ma canta derindina ,  
O faccio una tonnina ,  
O faccio un piccatiglio ;  
O faccio un fricassè .

*Dir.* Questa insolenza a me ?

*Pul.* E poco , e poco , e poco .  
Il codicillo c' è .

*Dir.* Vada in fumo il dramma serio  
( *Passeggiando* )

Più non provo in tal momento

Qui succede un cimiterio  
( *nel eccesso della collera* )

Io mi sento lacerar .

*Isid.* *Mign.* A 2 Vi calmate o cara amica  
Siate buona come e bella  
( *interponendosi* )

Al maestro di Cappella

Voi dovete perdonar .

*Pul.* State chiotti , state zitti ;

Ca se avvampo arrassosia .

Ti ta bù : na batteria

( *con l' eccesso della collera* )

Sentirete qui sparà .



## SCENA VI.

*Pulcinella, Mignatta, Isidoro.*

*Mig.* **M**a guardate che idea bizzarra e  
(strana!

*Isid.* E' prima donna e basta.

*Pul.* Ma tu ca primma donna? alla casotto  
A Napole cantava,

Videlicet stonava; e quì de botto

Primeggia e fa la guappa.

Malora! E quanno canta canta el  
Corvo scappa.

Vide mo che superbia! Io se me sferro  
Fò un Dirindinecidio.

*Mign.* Per carità Maestro.

Bisogna andare in scena seguitiamo  
A provar qualche cosa, non vedete?

Non vedete venire i Sonatori.

Si potrebbe provar la Zinfonia.

*Pul.* E noje provammo.

Ma sentirai che robba!

E' majolica fina; alla grazietta

Sor don primo Violino:

Doce più che se pò. Signor Violone  
Mi raccomando a lei. Sor Don  
Trombone

Non ci faccia assordà. Ecco le corde  
Di Crome, e Semicrome

Non fate un cimiterio (*distribuis le carte*)  
Attenti a quel Crescente. E con affare

Mpresa Poeta: Zitti: (serio)  
Zitti non rifiatate.

Signò; Sono con loro: incominciate.  
Dopo aver distribuito le carte all' orchestra  
per provare la Zinfonia.

Chiano, chiano: spizicato.

No tantillo chiù chianino,  
Aje fremma Zi Violino.

Doce, doce: bene, mò!

All' entrata delle tromme  
Un arcata generale

Brù - Poi chiano... tale e quale.  
Tromma mia, cosa te soni?

Chi malora ti insegnò?

Zun, zan, zan, zun, zun, zan, zun

Zigo, Zi - Chiù forte adesso.

Terremoto appriesso appriesso

(a Mignatta)



Non te senti liquefà?  
Stammine attento quì viola  
Che te mbrogli zi Obee?  
Fai la pecora: be, be?  
Corno mio me fai crepà?  
Zun, zan, zun in elafa;  
Zitti mo.... poi ripigliate,  
Chiano chiano raddoppiate,  
Galoppate col crescente,  
Che la gente - de Platea  
De' palchetti e piccionara  
Butteranno tutti a gara  
Li piccioni, li sonetti  
Li Tornesi, li Confetti  
E la gloria mia sarà.  
Ma che guasca Zinfonia!  
Manco el diavolo la fa (parte)

### SCENA VII.

*Isidoro. e Mignatta*

*Isid* **Q**uesta è una Zinfonia,  
Che basta sola, sola

A farci far furore .  
*Mign.* All' Osteria  
Adesso me ne corro a dar la nuova  
D'un pezzo così bello  
Ah se arriva il Soprano  
Faccio tesori, amico; e se tardasse  
Mi raccomando al nostro Pulcinella.  
Che somiglia a una vera Tortorella  
(Via)

*Isid.* Ma questa Tortorella  
Con quel vago colore  
Cantar potrebbe a colpi di tortore  
Diavolo! del Soprano  
Mi manca ancor la scena con i Cori  
Poniamoci a compor...ma che baccano  
( Si pone a Comporre )  
Il Tenore e le donne? ah! che fracasso?  
Muse mie care accelleriamo il passo.  
(parte correndo)

### SCENA VIII.

*Entrano questionando fra Cori .*

*Chia.* **V**Ada pure a far la bella  
Sul Teatro di Frascati .



Cinquecento Innamorati  
Veda pur cascarsi al piè!

*Dir.* Vada pure a far la vaga  
Sul Teatro di Gensano:  
Alla Riccia, ed a Baccano  
Già delirano per te.

*A 2* Ma il Tenore-no Signora  
Lei si sbaglia, lei s'inganna,  
Và a cantar la ninna nanna;  
Non intuoni un elafa!

*Enr.* Per pietà deh! vi calmate,  
Qual follia così vi sprona?  
Già la Tromba all'armi suona;  
Qualche guerra nascerà.

*Chia.* La Signora vi pretende.

*Diri.* Pensa a Voi la Signorina.

*Chiar.* Ah! pettegola!

*Diri.* Sciocchina!

*Chiar.* Vanarella!

*Diri.* Superbetta!

*A 2* Una lima in fretta in fretta  
Divorando il Cor mi va

*Enr.* *A 3* Il Cervello per lei in fretta  
Galoppando se ne va.

( Si sente sonare una Campana a fuoco )

SCENA IX.

*Miseria* accorrendo Spaventato, e Tutti.

*Mis.* **P** Resto, prestissimo pronti voliamo.  
Un vasto incendio-si risvegliò.

Con broche, e Secchi-se non smorziamo

Se la gran fiamma - non affoghiamo;  
Scene, e Teatro - Banchi, e Teloni,  
Tutto in carboni - in fumo, in Cenere.

In poca polvere - si ridurrà.

*A 4* Oh! che terribile - fatalità!

( corrono via )

SCENA X.

*Montagna* come prima, da un lato il Teatro che va a fuoco ed i Coristi, che accorrono con Secchi d'acqua a smorzare. incontro in un angolo grilletto legato ad un albero.



3  
Mignatta, e Coristi, indi Enrico, Dirindina,  
Miseria, e Chiarina.

Mign. **S**U correte, volate, smorzate.  
L'alto incendio s'abbassi, s'opprima;  
Della ruota già stavo alla cima,  
Ed al Fondo Profondo men vò!

Mis. Non è spenta la fiamma vorace?

Dir. *Chiz.* a 2. Lo Spesato pagar ci potete?

Enri. Il quartale, Signor, mi darete?

Mis. Enri. Dir. *Cla.* Impresario, un qua-  
trino non hò. *(Comincia a Neviare)*

Mig. Ma per bacco, per bacco, per Bacco!  
Mi Fareste saltare la Mosca.  
Più non posso, son vinto, son stracco,  
Sento in petto una vena crepar.

### SCENA XI.

Isidoro con un Ombrella coperto di Neve, gri-  
dando con entusiasmo ai Coristi

Isid. **B**Estie! Bestie! che fate? Fermate.  
Non smorzate, un incendio sì vago.

26  
Che mi pare di Troja è Cartago!  
Le Faville per aria mirar.

*(si profitta della confusione pon-  
un fagottino sopra l'asino e s'avvia  
fra la neve sulla montagna)*

Mig. Io frattanto bel bello bel bello  
Su Grilletto ponendo il Fagotto.  
Frà la neve di Trotto di Trotto.  
Dalla Corte vò pronto scappar.

Enri. La speranza s'invola sen fugge.

Diri. Che la fiamma già tutto distrugge

Mis. <sup>4</sup> No! Meschini! siam senza quatrini.

Cori. Che sbadigli dovremo mai far!

### SCENA ULTIMA,

Pulcinella Sgrullando la neve dall' Abito.  
Do, re, mi, fa, sol, la, Sol . . . .

Pul. **A**Ddo sei; che non te trovo?  
Impresà? che nce de novo?  
Lo Teatro ne? è sfumato?



Oh! che botta! oh me scasato!  
Schifenzuosa iniqua Stella  
Dei Maestri di Cappella!  
Questa proprio e na porcella  
Che sconquassa le Cerviella;  
Zi Tenore; - Figlia bella  
Trovarobbe - Dirindella  
Dite voi se Pulcinella  
Qui non merita Pietà?  
Imprestatemi una Testa  
Che la mia già se ne va?  
Ma Grilletto stava quà?  
or. *Dir. Isi. Lin.* l'ho veduto poco fa?  
*Isi. Chia.* Qualchedun rubato l' ha.  
*id.* Su la neve riguardiamo  
*ir.* 4 Quattro Zampe qui troviamo.  
*in.* Sù volate; ricercate; (*ai Coristi*)  
*bi.*  
*oris.* Voleremo - Cercheremo.  
Il Somaro troveremo  
Poi la mancia ci sarà.  
(*Si avvicina alla Montagna*)  
*ul.* Ah! Grilletto! Grillettuccio.  
Io me vesto da Coruccio;

Non si trova un altro Ciuccio,  
Che sia Ciuccio al par di te.  
(*dalla montagna*)

*Cori.* S'è trovato s'è trovato!  
l' Impresario.  
*Pul.* Ca Impresario (*Conducendo giù il Soma-*  
*Cori.* L'Impresario l'ha rubato. (ro)  
*Mig.* Che maniera di parlar?  
Io facevo quattro passi:  
*Pul.* Co salute. Pesti sassi?  
Co sto fresco? ah! mariolo!  
Mo sto Ciuccio è figlio solo;  
Lo bolivo sgragnà?  
Non c'è ombra de pietà.  
*Dir.* Il quartale pagherà?  
*Mig.* Pagherò, pagherò? (*Strapandosi Mignat-*  
*Mise.* I miei conti salderà? (ta)  
*Mig.* Salderò, salderò.  
*Isi.* I miei soldi mi darà? (*Fra loro con molta*  
*Mig.* Li darò, li darò. (furia)  
*Enri.* La mia paga sborzerà.  
*Mig.* Sborzerò, sborzerò?  
*Pul.* Li Tornisi Conterà?  
*Mig.* Conterò, conterò.



*Mig.* Ah! per bacco, mi lasciate;  
 Voi davvero mi spaccate.  
 Tutti al diavolo vi mando;  
 Mi volete far schiattar.

*sid.* Se per bacco, non pagate.

*Dir.* Stilletate bastonate,

*Mis.* <sup>4</sup> Qui vedrete un para - piglia,

*Chi.* Vi faremo disperar.

*Cor.*

*Pul.* Do, re, mi, fa, sol, la, sol, fa  
 Che mestiere indiavolato!  
 Ma grilletto m'è restato  
 Alla Cerra vò tornar.

*(Rimonta sul Somaro)*

35949

